

Le scelte della Regione


 PER SAPERNE DI PIÙ
www.firenze.repubblica.it

Paesaggio, nuovo round col ministro

Non è bastato un intero giorno di confronto sul piano tra Franceschini, Rossi e l'assessore **Marson**. Oggi si vedono ancora, il governatore spera di ottenere il via libera. Intanto slitta il voto in consiglio

SIMONA POLI

Non basta una giornata intera passata dentro a una stanza del ministero dei Beni culturali per "correggere" di nuovo il già corretto e ricorretto Piano del paesaggio. Oggi parte il secondo round, con gli stessi protagonisti sulla scena. Il governatore toscano Enrico Rossi, l'assessore all'Urbanistica Anna **Marson** e Dario Franceschini, affiancato da un gruppo di tecnici, che si sono messi al lavoro ieri mattina e sono andati avanti fino a metà pomeriggio. Obiettivo: trovare un punto di accordo tra il Codice dei Beni culturali, la legge Galasso e il Piano toscano che sarebbe dovuto andare oggi al voto finale dell'aula del consiglio regionale e invece slitterà al 25 di marzo, ossia all'ultima seduta della legislatura. Oggi nuovo appuntamento, forse domani ancora una riunione. Poi l'intesa sarà raggiunta.

Rossi e Franceschini si erano già sentiti al telefono due volte lunedì scorso. Il governatore gioca in prima persona la parti-

ta del Piano, su cui tutta l'Italia ambientalista tiene ormai gli occhi puntati. Dopo le prese di posizione di Italia Nostra e Legambiente e l'appello firmato da 25 intellettuali per salvare il testo originale firmato da **Marson**, Rossi è intervenuto pesantemente sul gruppo del Pd che in commissione urbanistica aveva votato diversi emendamenti sugli interventi permessi sulle coste e sulle Apuane. Adesso si tratta di chiarire la questione dei vincoli sul territorio. C'è bisogno almeno «di un'altra giornata di lavoro» fa sapere Rossi, che oggi riparte di buon mattino per Roma per incontrare di nuovo il ministro. Si tornerà, sembra, a un testo molto vicino a quello firmato in origine da **Marson**, che era stato adottato dalla giunta e che solo in un secondo momento è stato modificato. «A chi punta il dito contro ciò che stiamo facendo a tutela del paesaggio toscano, vorrei ricordare che siamo la prima regione che ha fatto una legge che blocca il consumo di territorio e vieta le costruzioni in tutte le aree ad alto ri-

schio idraulico», dice Rossi. «Le polemiche sono nate perché abbiamo deciso di lavorare per la tutela, la rigenerazione e la riqualificazione del nostro patrimonio paesaggistico. Ora siamo chiamati a fare un bel piano del paesaggio ed è questo il traguardo che vogliamo tagliare. Vogliamo portarlo in approvazione in consiglio entro la legislatura con l'intesa di Franceschini». In aula l'annuncio del rinvio è accolta con un po' di scetticismo da parte del consigliere del Pd Ardelio Pellegrinotti, uno dei più esposti sul Piano, firmatario di emendamenti sulle cave tra cui quello, contestatissimo dagli ambientalisti, della possibilità di riaprire cave dismesse oltre i 1.200 metri di altitudine. «Ben venga un accordo col ministro ma non lo voteremo certo a scatola chiusa», avverte. «Abbiamo già trovato molte soluzioni condivisibili dal ministero e ora siamo in attesa di una proposta. Se ci piacerà la approveremo, altrimenti no, Non ci facciamo riscrivere il piano dal ministro». Anche Gianfranco Venturi, presidente Pd

della commissione ambiente, difende il lavoro fatto dal consiglio: «Al netto degli emendamenti che potrebbero essere proposti dopo l'incontro tra Franceschini e Rossi porterò in aula il piano del paesaggio così come uscito dalla votazione in commissione», sostiene. «Da un punto di vista procedurale, una volta che un provvedimento è passato in commissione poi deve essere portato in aula. Non esiste una fase di ulteriore compensazione o rielaborazione, si va in aula con il testo approvato dalla commissione. Non sono d'accordo a mandare alle ortiche tout court tutto il lavoro fatto in commissione».

Franceschini sul punto è chiaro: «L'incontro con Rossi è stato molto positivo. I tecnici continueranno a lavorare per arrivare ad un testo condiviso che rispetti pienamente le norme del Codice dei beni culturali», spiega. «Conosco e rispetto la sovranità del consiglio regionale ma queste sono le condizioni previste dalla legge per ottenere il nulla osta del Mibact».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rinvio è accolto con poco entusiasmo: "Non approveremo al buio quello che vuole Roma"

Venturi difende il testo che è uscito dalla commissione: "Non lo mando alle ortiche"



SECONDO ROUND
Piano del paesaggio: dopo il primo incontro di ieri tra la delegazione toscana e il ministro Franceschini, oggi secondo round

I PROTAGONISTI



ROSSI
Ieri è stato insieme al ministro e ad Anna Marson a Roma per rivedere il Piano del paesaggio e cercare un'intesa con Dario Franceschini. Oggi l'assessore sarà di nuovo al lavoro al ministero.



FRANCESCHINI
Il ministro dei Beni culturali ha partecipato alla rilettura del Piano e ha fatto sapere che un'intesa sarà trovata in tempo per far approvare l'atto dal consiglio regionale il 25 marzo.

